

Quello che lo attirava - e che rendeva il Rocciamelone meta degna di un pellegrinaggio - era proprio la cima di quella montagna, così piena di simbologie e di misteri. Una montagna da amare e da temere, che conserva insieme a tesori nascosti anche tracce di segreti antichi come il mondo.

A distanza di tanti secoli, il Rocciamelone ha conservato tutto il suo fascino ed offre ancora oggi

una buona occasione per effettuare escursioni su sentieri non troppo impervi, di godersi una natura ancora rigogliosa ed un panorama mozzafiato su tutta la valle di Susa. Non sarà la montagna più alta d'Europa, il Rocciamelone. Ma per la sua bellezza e per le leggende che lo vedono protagonista è senza dubbio una delle più suggestive cime delle Alpi.



LA SACRA DI SAN MICHELE

Si dice che per costruirla sia stato necessario l'intervento degli angeli per aiutare gli architetti nell'impresa. Un aiuto giustificato: l'edificio, o meglio il complesso di edifici, che domina la val di Susa dalla rupe, mette i brividi nel vederlo da lontano. Nata alla fine del X secolo, la Sacra condivide la sorte architettonica di molti altri edifici sacri della stessa natura (basti pensare a Mont Sanit-Michel o a San Michele al Gargano), ma diversamente da questi - che hanno uno sviluppo orizzontale - la Sacra si slancia vertiginosamente verso l'alto. Altra differenza: la Sacra non si sviluppa dall'alto verso il basso, ma in direzione opposta: gli edifici più antichi sono posti in alto e le altre costruzioni discendono verso la valle.

Raggiungere la sommità della montagna, dove si situa il piazzale e l'entrata della chiesa - da cui si

